

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Ecco in Udine tutto lo domenica. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per sommestri con L. 5, o per trimestri con L. 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui, lire 5, lire 4, lire 3, lire 2, lire 1. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello. Casa Dotta, presso lo studio del Notaio dott. Pupatti.

## IL CONGRESSO DI DOMENICA

A VENEZIA.

Domenica si tenne l'annunciato Congresso dei Progressisti, a cui interverranno la Presidenza della Società democratica Friulana (dottor Giambattista Cola, avv. Paolo Billia ed avv. Augusto Berglinz), i Rappresentanti, di alcune Società distrettuali della stessa, tra cui i signori avv. Alfonso Marchi di Magiago, ed il signor Valsecchi di Spilimbergo, avendovi i Deputati di Sinistra de' Collegi friulani, Galvani, Pontoni, Simonetti e Villa aderito per lettore che furono letto all'adunanza. Questa fu presieduta dall'onorevole Arrigossi (il veterano della Sinistra veneziana), e l'avv. Billia si dette quale vice-presidente. E si pronunciarono discorsi, che ormai saranno cogniti ai nostri Lettori perché pubblicati e commentati da parecchi diari; per il che noi ci crediamo dispensati dai riprodotti. Riamichiamo questo (tenendo conto di quanto disseva durante la settimana i citati diari così di Destra come di Sinistra) che si sapeva, nel Congresso de' Progressisti, conciliare la piena libertà della discussione col buon ordine, e che tutti gli adunati, aduntrarono come seriamente comprendessero i doveri della vita pubblica.

Benché ormai nota anche queste, pur vogliano ristampare le deliberazioni votate nell'adunanza, daccchè sono un vero programma d'azione a cui il Paese saprà uniformarsi per rendere efficace la rivoluzione parlamentare del 18 marzo.

1. Il Congresso dei progressisti delle Province venete saluta l'avvenimento della Sinistra al Governo della cosa pubblica e consiglia che, in relazione alle idee esposte dall'on. Depretis nel suo programma di Stradella, il Ministero sortito dalle di lei file saprà attuare le riforme politiche, amministrative ed economiche reclamate dalle popolazioni, mantenendo sempre alta la bandiera del civile progresso e della libertà.

2. Il Congresso dei progressisti delle Province venete delibera di costituire un Comitato generale, composto: a) di otto persone una per Provincia eletta dal Congresso; b) di un delegato di ciascuna Associazione progressista esistente nel Veneto; c) di un rappresentante di ciascun giornale veneto che faccia adesione al Congresso, affinchè collettivamente o a mezzo di commissione esecutiva nel seno di essa nominata:

I. Promuova nelle regioni la costituzione di Società progressiste o Comitati elettorali e la fondazione di giornali progressisti;

II. Promuova il movimento elettorale nel Veneto nelle eventualità di elezioni generali, e quando i Comitati locali lo chiedano, salva l'autonomia delle Società provinciali, proponga i candidati dei vari Collegi;

III. Provveda ai mezzi per le spese necessarie;

IV. Si metta in relazione coi Comitati di-rettivi progressisti delle altre regioni per ogni opportuno concerto.

## APPENDICE

33

## UNA CATENA INFAME

Memorie d'una Donna (1)

Parte seconda.

Nel mentre che Maria languiva sul letto di morte, in carcere Alfredo era in preda alla più tetra disperazione.

Di giorno in giorno egli attendeva di essere tradotto al luogo di pena.

Essere gettato nel braciere dei più somigerati assassini e ladroni; dover stare al contatto di quelle belve, che di umano non avevano che le forme; doverarsi così famiglizzare, onde non attirare sovra di sé guai maggiori per parte di costoro; siffatta idea lo faceva fremere d'orrore più che s'egli si fosse veduto disanzi un mostro sanguineale.

Di questo Racconto d'Autore friulano è vietata la riproduzione a senso della Legge sulla proprietà letteraria.

3. Il Comitato dei progressisti nel Veneto fa voti perché entro un mese il Comitato centrale sia definitivamente costituito, affinché possa chiedere al Governo di provvedere alla soddisfazione dei bisogni urgenti dello Provinco venete.

Le otto persone indicate nel 2º ordine del giorno furono scelte dai signori: Piva, Sindaco di Rovigo, Cavalli Vincenzo per Verona, Pachierotti dott. Gasparo per Padova, Radaelli avv. G. B. per Treviso, Gerra avv. Jacopo per Belluno, Vincentini prof. Angelo per Verona, Quadri avv. Camillo per Venezia e Cella dott. G. B. per Udine.

Quest'ultimo presentato ad alcuni degli onorevoli Deputati che ancora egli non conosceva personalmente (ed erano presenti, oltre l'on. Arrigossi, gli onorevoli Gorte, Calegari, Bernini, Pasqualigo, Angelo Giacchini, Antonibon e Manzoni), fu da essi accolto con singolari dimostrazioni di stima e di benevolenza, ben dovutegli per la caviggiosa parte da lui avuta nei fasti Garibaldini, i quali fasti (sebbene taluni sieno oggi troppo facili a dimenticarsi) esprimessero nella storia del risorgimento d'Italia il volere e la forza del Popolo che si redime a libertà.

## LA TURCHIA E LE GRANDI POTENZE.

L'illustre Treitsche nel *Prussische Jahrbücher* pubblici su tale argomento uno scritto veramente notevole. Ecco alcuni brani.

I Turchi amano solo tre professioni: quella del soldato dell'impiegato e del sacerdote; del pari il loro Stato non senti mai interesse per l'arte, le scienze ed i commerci. La sua politica economica, se pure è lecito servirsi qui d'un tal nome, mirava unicamente ad assicurare facili godimenti al popolo dominante; perciò si favoriva l'importazione e gravava l'esportazione. — Proprio come nella Spagna di Filippo II, che mostra sorprendenti tratti di somiglianza collo Stato della Mezzaluna.

Questo stolto sistema, che in pochi decenni consumò la ricchezza della Spagna, pesò da cinque secoli sulla penisola Balcanica. Gli Ottomani, anche nello splendore delle loro vittorie e malgrado le innumere ricchezze conquistate, rimasero un'orda di scorazzatori Asiatici, che non sapevano divenire indigeni sul terreno della civiltà occidentale, né progredire oltre lo ideo di guerrieri nomadi. Era come un'immigrazione di popoli che colti dal sonno, rimanevano stratificati sui cristiani dell'Oriente. I Turchi furono sempre per i Rajah despoti stranieri. Sia pure che i vili fanatici facessero a gara per acquistare il favore degli Ottomani, o che i capi bosniaci, rimugnata la fede dei padri, s'asserrassero allo scorrere dei dominatori, la massa degli Slavi meridionali in innumere cani e leggende riempie da cinque secoli il giorno della battaglia di Amsfeld come l'ultimo della libertà; ed il popolo greco cessò mai dall'invocare la maledizione di Dio per quel giorno della vergogna, in cui il conquistatore entrò in *Hagia-Sophia* ed il ferro de' suoi cavalli profondò la più bella chiesa dell'Oriente.

A fine di straziare quell'anima ormai tanto esaurita, apparivagli alla mente l'adorata immagine di Maria.

Ahimè, quel fotta terribile! Aparla più che mai ora che la perdeva per sempre! Amara, e dover portar soto la nobile passione fra mezzo alla più abbigliata genia della terra, dove l'atmosfera, grave più che piombo, sarebbe per lui diventata più che fuor di ardente nel contrasto fra quella acme indubbiamente più riluttanti, e l'anima sua nobilitata da una santa fiamma!

E in preda ad un eccesso di sposino, pensava ancora con'egli, ormai ascrivito alla famiglia dei malfattori, avrebbe col proprio disonore recato l'onta sulla innocente amante!

Trascinato così dalla corrente dei più foschi pensieri, portava lo sguardo inorridita nell'avvenire di costei. E col cuore palpitante se la immaginava disprezzata dal mondo intero, da tutti derelitta, oppresa dalla maggior vergogna fuggire ogni contatto umano per rachiuserla nella più completa solitudine a maledire il passato, lui stesso! E quella maledizione scendeva come un fiume sul viso, deprivante a sanguinare il cuore. Ella maltrattò, mentre egli avrebbe data la vita per uno sguardo di lei!

Ma ormai tutto era finito. Nulla egli poteva

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di *vagliette* intestate all'Amministratore del Giornale signor Emanuele Morandini, in via Mercaria n. 2. Numeri separati centesimi 20. Per le inserzioni nella terza pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina centesimi 30.

Anche il senso di giustizia degli Europei non considera mai l'esistenza della Turchia come una necessità moralmente giustificata. La legge internazionale non conosce prescrizione a favore dell'ingiusto. La guerra e la conquista sono vie per giungere al diritto. Essi possono unicamente mostrare se il vincitore possiede la superiorità morale su cui posa il diritto al comando; ma da sole essa non possono costituire il diritto a comandare a pro della mera superiorità della forza fisica. Finché il vincitore non ha provato che la sua potenza è sostentata dalla forza morale della storia, il suo successo rimane un'ingiustizia che si deve esprire, un fatto che si può cancellare con altri fatti. Cresce ormai fitta l'erba sottrarre atti di propensione che furono necessari per fondare l'unità di tutti i grandi popoli d'Europa. Le ingiustizie connesse ai moti unitari della Germania e dell'Italia, ora, dopo pochi anni, si sentono appena come tali, perché il senso di giustizia dei popoli ci dice che quelle rivoluzioni hanno solo sepolti ciò che era morto, ed esaltato ciò che era vivo. Ma le ferite che una sterile orda asiatica inflisse alla civiltà cristiana, oggi, dopo cinque secoli, sono ancora aperte come se fossero state fatte ieri. E non si rimargineranno mai, finché l'Europa possiederà uomini liberi e coraggiosi, che, non tocchi dalla russofobia o dal casto degli Inglesi, osino ancora chiamare col proprio nome l'ingiustizia storica; — infine per quanto l'egoismo compiacente di sé stesso ci possa decidere, fu per sempre l'idealismo che seppe divinare le correnti della storia.

dell'Acropoli, dove all'epoca dei Turchi erano poche capanne cadenti, si alza oggi un'agita città con chiese e scuole ed una fiorente piccola università; e, ciò che nel politico è il più importante, la liberazione di questi paesi è divenuta da lungo pezzo un fatto irrevocabile. La restaurazione della mezzaluna in Atene, Belgrado o Bukarest non è più nella cerchia del possibile. Il risorgimento dei Rajah ha già dato risultati duraturi e definitivi, e perciò esso continuerà e progredirà.

Il moto è giunto recentemente sino ai paesi tenuti finora più più fedeli; i Bulgari furono sempre spazzati come il più servile tra i popoli Rajah, e la Bosnia co' suoi Begi maomettani fu perfino stimata il braccio destro dell'Islamismo. Per quanto grava sia questo sintomo, non si può tuttavia disconoscere che in separazione, a misura che procede, incontra maggiori ostacoli. La liberazione della Rumelia, Serbia e Grecia succedette in circostanze particolarmente favorevoli. La Romania ebbe sempre una certa autonomia, nella Grecia coi i Saraceni erano popoli montani cristiani e guerrieri, accanto ad un piccolo numero di maomettani. Perciò, dopo la vittoria, si poteva facilmente cacciare dal popolo l'elemento straniero; ed i tre Stati liberi sono ora più tolleranti contro l'Islamismo che non la Turchia contro i cristiani. Ma oggi il moto s'avvia alla costa della Bulgaria, Romania, ove i musulmani dimerano in masse compatte. Jakobitsch calcola che fra i sudditi immediati della Turchia in Europa ci siano milioni 4,7 di cristiani e milioni 3,6 di maomettani: e sia pure questa ultima cifra anche esagerata, è pur sempre chiaro che 3 milioni di musulmani non si possono né convertire né distruggere, e probabilmente nemmeno cacciare via. La Porto negli ultimi decenni trapiantò Vicino al Danubio; nei villaggi dei cristiani scaevati, un mezzo milione di Circassiani fuggiti dal Caucaso; e fu questo uno dei pochi atti della moderna politica ottomana che ricordi la savietta dei giorni migliori. Con questi fanatici nemici della Russia, e gli altri maomettani della penisola, infine coi 13 milioni de' suoi musulmani d'Asia, essa può certo sperare di reprimere per questa volta la sollevazione della Bosnia o Bulgaria, — so pur resta ancora in Stambul una scintilla dell'antica ongria, o non intervengano le Potenze europee.

So non fosse ardito il parlare di un lontano avvenire, io cercherei ancora di fondare l'opinione, che la formazione di piccoli Stati indipendenti sarà difficilmente la soluzione definitiva della questione orientale. I piccoli Stati hanno una certa ragione di esistere dove non nascono dalla distruzione di una grande potenza nazionale; e che potrebbe sperare la civiltà da un caos di litigiosi piccoli Stati di Rajah? Non è certo di aspettarsi una pacifica federazione da questi popoli derelitti. La fine architettura delle confederazioni presuppone un alto grado di moderazione e di preveggenza. Già che l'Europa deve alla fin fine desiderare, è un forte Impero Bizantino — pensiero questo che, come è noto, s'oppose decisamente ai segreti desiderii della Russia. Per lo meno al sud dei Balcani o sulla costa dell'Anatolia esiste già di fatto un elemento di unità: quella civiltà greca che ha già dominato

contro il proprio destino, che lo aveva riservato a fini in mezzo alla gente la più infame.

L'impotenza di contrastare a quel barbaro destino facevagli dignitar i denti come fosse una fiera. Gli occhi suoi si accendevano di un lampo spaventevole e le mani contorceva come per ispassino altro. Il fantasma del suicidio gli stava dinanzi e parerà lo invitasse a por termine ai miseri suoi giorni, per quali non vi era altra via di salute.

Arrivò un punto nella disperazione che, raggiunto, l'uomo non è più signore di se stesso, o, schiacciato sotto l'insopportabile peso delle afflizioni, la morte gli sorride come il faro del porto desiderato al navigante sbattuto dalla procella che lo smarri dalla sua via.

Gli amici gli erano tutti d'intorno allo scopo di voler di reagire a quella sconsolata disperazione che lo rendeva demente. Essi tentarono di aprire l'animo suo alla speranza, assicurandolo come non sarebbe mancata la grazia sovra che doveva ridargli la libertà e colla libertà l'amante.

— E sempre una grazia, rispondeva egli con voce cupa, né essa può tergere il marchio d'infamia che sulla mia fronte ha stampata una sentenza.

Come avrebbe potuto conservarmi il suo amore Maria, rivolgeva fra se stessa, quando io uscissi da questo luogo per fatto solo della clemenza del re?

La dei lei condizione non sarebbe più triste ancora e più orribile, al fianco dell'assassino del proprio marito, tale riconosciuto da una sentenza inappellabile e per le quali erasi meritato la pena della galera?

Mentre una mattina di buon' ora recavasi il carceriere presso di Alfredo per solito posto, fu colpito da uno spettacolo che lo fe' retrocedere rabbividito.

Tosto ch'egli ebbe chiusa la posante porta del carcere, gli si offrì agli sguardi il cadavere del prigioniero piemontese già dal solito.

L'agonia la più orribile aveva dovuto precedere quella disperata morte.

Gli occhi di Alfredo infatti parevano spinti con violenza fuori dell'orbita da destarne raccapriccio. La lingua, ingrossata e nera, gli sprogeva dalla bocca semi aperta tosta di una bava sanguinolenta. Il volto di lui aveva una tinta terrea e all'intorno di esso stavano aderenti col sudore i suoi lunghi capelli tutti sconvolti. Aveva la faccia rivolta all'ingiù, in direzione di guardare chi fosse entrato dalla porta. Un raggio di sole, penetrando da una piccola finestrella, illuminava in allora quella faccia

centinaia di migliaia d'Albanesi e di Slavi. — Ma questi son pensier che lascieremo ai nostri figli.

## Un'interpellanza al Consiglio Provinciale. (1)

L'interpellanza fatta nell'ultima seduta del Consiglio provinciale dal Consigliere Billia Paolo sul banchetto offerto al Minghetti, come era stato in precedenza annunciato dal *Giornale di Udine*, diede sui nervi ai alcuni, e principalmente all'onorevole Valussi che vi era interessato come Consigliere provinciale, altro fra i banchettanti, a come giornalista.

Quanto al Valussi, furono rimorcate due cose; l'una dispettico da cui si lasciò prendere in Consiglio, ove non seppe che balbettare alcune parole di incerto significato; e la sua successiva disinvolta nell'infedele resoconto pubblicato sul *Giornale di Udine* ad onta che si trattasse di una discussione avvenuta in seduta pubblica e quindi alla presenza di molte persone.

Quanto poi al cav. Candiani presidente del Consiglio ed al Deputato Milanese, i quali risposero all'interpellanza, vennero rimarcate che furono belli chiarimenti esplicativi nelle loro dichiarazioni, ma che non sappiamo nascondere un certo risentimento, quasi che venissero nell'interpellanza una censura; ciò che non era.

Ma più che delle persone interessate occuparsi dell'argomento, per rilevare quale fosse lo scopo di quell'interpellanza, quale il fondamento, l'opportunità.

Per noi lo scopo risulta evidente, quello cioè di constatare un fatto abbastanza grave, ossia se nel banchetto offerto al Minghetti intervenissero diverse rappresentanze del Paese per fare una dimostrazione politica, come era stato annunciato dal *Giornale di Udine*. L'articolo relativo fu riportato da tutti i giornali del partito moderato, ed è naturale se fece un'impressione anche alla Capitale. Però in chiave la verità, specialmente se la notizia aveva causato un senso penoso, lo scopo legittimo di onesto. Vogliasi o non vogliasi, una dimostrazione al Minghetti ex-presidente del Ministero caduto corrispondva ad una manifestazione ostile ed anche sconveniente verso l'attuale Ministro, specialmente se fatta dalle rappresentanze del Paese, che alla dimostrazione avrebbero dato un carattere ufficiale.

Ma è poi vero che nell'articolo del *Giornale di Udine* del 24 luglio si annunciava che al banchetto siano intervenute le rappresentanze del Paese, per fare una dimostrazione politica? Esaminiamo passionalmente questo scritto. Nella prima parte del periodo relativo si sta detto: «Qui pure si fece anesta accoglienza agli ospiti illustri da un'eletta di persone appartenenti principalmente al Municipio udinese, alla Deputazione e Consiglio provinciale, alla Camera di Commercio ed alla città di Pordenone». Se qui si fossi arrestata la relazione, la cosa avrebbe potuto passare, benché l'espressioni usate potessero sembrare equivoci; ma il giornalista, continuando nello stesso periodo, conchiuse con le seguenti parole: «cosicché a rendere onore all'ospite illustre che resse a lungo e nei più difficili ed importanti momenti della nostra Storia Nazionale le sorti d'Italia c'erano le diverse rappresentanze del Paese.»

Da queste espressioni, il cui significato non può ammettere dubbi, ci sarebbero dovuto intendere ed ha inteso che a quel banchetto siano intervenute le diverse rappresentanze del Paese e non già per fare onore alla persona del Minghetti, allo scienziato, ma al personaggio che per tanti anni resse il Governo d'Italia, cioè al Capo del Gabinetto, all'uomo politico. Contro l'evidenza non valgono né i cavilli avvocateschi, né le stizzicature giornalistico, ed il signor Valussi fece torto a sé stesso come scrittore, come pubblicista, dichiarando che aveva inteso di dire cosa diversa. E d'altronde dopo l'esplicite dichiarazioni del Presidente del Consiglio

(1) Stampiamo questo articolo comunicatoci dall'egregio signor G. perché completa quanto dice in proposito il nostro ordinario collaboratore Avv. ... nella sua Relazione sulle due ultime sedute del Consiglio provinciale.

La Direzione.

spontanea, facondone risultare lo sguardo vitreo e spaventevole.

Al di sotto di quel corpo esamino era stato collocato un tavolo, e poco lungi giaceva, rovesciata a terra, una sedia, la quale evidentemente aveva servito per poter arrivare ad introdurre il collo nel laccio e quindi stata spinta con un colpo di piede giù dal tavolino.

La morte da qualche ora aveva rotto lo stampo di quella triste esistenza.

In sul letto vedevansi ancora, strappato in più luoghi, un lenzuolo. Alfredo era stato di alcune strisce di esso per formare la corda, che di poi gli aveva servito di laccio corsivo per appiccarsi.

Il giorno appresso il Procuratore del Re riceveva la grazia sovrana la quale, in omaggio alla pubblica opinione così eloquentemente manifestata, condonava all'infelice Alfredo tutta la pena di cui la giustizia aveva giudicato meritevole.

Era destino ch'egli non ne dovesse approfittare.

Frattanto Maria andava, tentamente bensì, ma pur sempre migliorando.

Negli animi era rinata la speranza di sottrarla

del Deputato Milanese che smentivano l'annuncio del Giornale, per Valussi non c'era altra difesa; ma a noi sarà purissimo l'osservare che la difesa fu infelice, che era più contro non alterare i fatti.

Il Consigliere Billia ha detto anche che non vorrebbe che nella rappresentanza provinciale si infiltrasse la Politica; ed ebbe torto il Deputato Milanese nell'osservare che l'interpellanza era in contraddizione con sé stesso perché colla sua interpellanza veniva a far della politica in Consiglio. — No, onorevole Milanese, l'offriro alla Deputazione provinciale l'occasione di dichiarare che non s'intessava fare una dimostrazione politica e che gli interventi presero parte al banchetto come semplici cittadini, non era fare della politica in Consiglio, ma s'intendeva piuttosto bandire la politica dalla Rappresentanza provinciale.

Fu in ogni modo utile che la verità si facesse, e che si dissipassero le tristi impressioni ricevute dal Pubblico; per cui l'interpellanza fu anche sotto tale riguardo opportuna.

avuto quel punto fin. Quindi sino al secondo lunedì dell'agosto 1877 il nob. Monti si è raffermato in segg. Tali gli altri furono eletti per un biennio.

Delle altre cariche non c'è a dire, poiché i soliti vennero riconfermati; ed era giustizia. Solo ci duole che il Consiglio non abbia capito la convenienza di preferire il Deputato Orsetti al Battista Fabris quale membro della Giunta per l'Istituto tecnico. Conveniva per molti motivi che fosse preferito l'Orsetti; ma un motivo amministrativo lo esigeva inappiornamente. La Provincia spende una grossa somma per l'Istituto; quindi il Deputato Orsetti, uomo di molto acume ed imparziale, avrebbe potuto testimoniare al Consiglio come quella somma fosse spesa bene. Ma i Consiglieri non si erano accordati preventivamente; quindi la rielezione del cav. Battista con 18 voti. (I votanti nella prima seduta erano 41; ma nella seconda parecchi membri erano scomparsi, ed ignoriamo il numero preciso dei presenti).

infatti venne portata in Consiglio con tre voti favorevoli, due contrari e due astenuti dal votare.

Non sappiamo se ciò sapesse l'on. Galvani; ma il fatto è che, pur lodando il lavoro, gli augurò buona ventura tra i colti nostri compronvinciali, e propose che la Provincia assegnasse solo lire quattromila. Infatti se un libro è buono, anzi ottimo, anzi di singular pregio, perché non c'ha chi l'acquista? L'on. Galvani ragionava da uomo intelligente, e desideroso che i libri buoni sieno diffusi e letti; perché se non fossero letti e studiati, sarebbe inutile lo averli dati alle stampe, ed inutile che il Ministro ne acquistasse un centinaio di copie. Ma all'on. Galvani rispondeva con forbitissimo discorso il Consigliere Putelli che si era già preparato a proteggere l'Accademia, di cui egli è uno d'più belli ornamenti, e con parole accentuate un altro Consigliere rinforzò il discorso del Putelli. Il suffisso fu alla fine approvato con 14 voti favorevoli e 11 contrari. Abbiamo notato che un Deputato o qualche Consigliere, per non prendere parte alla votazione, si erano allontanati dalla Sala.

E perché tale scortesia verso l'annuario statistico? Per un motivo economicamente giustificabile, cioè per la contagiosità dell'esempio. Infatti un Consigliere ci disse: ieri sussidio per la ristampa delle Poesie di Pietro Zoratti! Nei assicuriamo l'egregio Consigliere che le Poesie scritte di Pietro Zoratti saranno stampate quale speculazione libaria, e che non si chiederà neppur un contesino alla Provincia.

Oltre i minori oggetti posti sull'ordine del giorno, nella seduta del 15 si udì un'interpellanza che nessuno al mondo avrebbe potuto prevedere, un'interpellanza politico-amministrativa in rapporto con la cucina del nostro celebre *Albergo d'Italia*.

Infatti è arcinotissimo come in una domenica dello scorso luglio l'on. Morea Minghetti, dopo aver bene guardato qua e là nei varchi delle nostre Alpi, discendesse per Caporetto a Cividale e a Udine non già (stile del nostro Sindaco) come l'antico Alboino, tenendo in mano il cratere del vino nemico da cui doveva poi bevere Rosmunda, bensì recante in mano la bandiera del Paraggio, immagine beatificatrice dei tribolati contribuenti. Ed è arcinotissimo come venti Udinesi e Friulani convitassero all'*Albergo d'Italia* l'Illustre ex-President del Consiglio insieme ai due suoi onorevoli compagni nella gita di piacere; arcinotissime le molte pratiche tenute dal Sindaco per raccogliere quel ventiottamente (se taluno non avesse lasciato credere ch'avevano fatto una dimostrazione politica) molti molti si avrebbero spontaneamente offerti di assistere a quel pranzo per onorare un Italiano illustrissimo fasti della scienza e del patriottismo.

Ebbene? chi l'avrebbe mai potuto immaginare da qualche settimana niente parlava più del pranzo per Minghetti; il conto era stato saldato ai signori Bulfoni e Volpato, e noi avevamo riposto nel nostro album la nota autografa del menu del pranzo insieme ai nomi dei banchettanti, perché in un giorno de l'avvenire qualche crede del nostro dotti. Soppi l'pubblicasse, in occasione di nozze, qual document storico inedito ad illustrazione della Patria... a dell' cucina dell'*Albergo d'Italia*. Ma ci fu il Consigliere provinciale Billia Paolo (ecco, appena tornato i seggi!) che volle prendersi il dilungo di muovere una formale interpellanza su simile inezia, cioè vol sapere ufficialmente, se certi signori Consiglieri, a cui il Presidente e tre Deputati provinciali, avesse pranzato coll'illustre Minghetti ufficialmente qua-

Fra gli oggetti minori votati nella seconda seduta facciamo menzione d'una sola, cioè delle ottocento lirette concesse all'Accademia degli Scenati, vetusta e preclarissima, per la stampa d'un Annuario statistico.

Di questo lavoro ne scrissero meraviglie il *Giornale di Udine* ed il *Tagliamento*, e si pubblicarono anche lettere laudative di uomini insigni. Ed è infatti un lavoro fatto da chi sa fare, anzi un lavoro di pazienza tedesca, sebbene non di tedeschi. Però, a scusa de' Friulani che non ne furono entusiastati, diremo che esso è un libro che pochi saprebbero e vorrebbero leggere, e che starebbe però bene sul tavolino per consultarlo all'uopo, e, se pecca in qualche cosa, è nell'essere soverchiamente minuzioso. Ma così esigeva la scienza, e le esigenze scientifiche costano caro. Lode quindi agli Scenati che vi collaborarono, e lode all'Accademia che, per istampare l'annuario, diede fondo alla cassa custodita dal Socio Margato ed impegnò persino i redditi dell'avvenire!

Ma, nonostante questi sacrifizi magnanimi, come provvedere alla stampa dei fascicoli successivi, cioè di mano in mano che venissero elaborati? — Come provvedere? — Cosa facilissima! Chiedendo un sussidio alla Provincia, con'è la Provincia che tiene in piedi la *Società agraria*. Ed ecco fatto. All'academico conte Groppero la cura di illuminare i deputatizzi Collegii sui vari pregi dell'annuario. Però (che nessuno senta) la maggioranza nella Deputazione la si ottiene a stento, essendo i più contrari alle spese facoltative, e ciò in obbedienza alla Legge ed alle Circolari dei cessati Ministeri di Dextra . . .

vano spesso inverosimili. Però acquietavasi di buon grado dinanzi alle assicurazioni che le venivano fatte.

In tal maniera si seguitò per quasi un anno dal giorno fatale in cui Alfredo era stato tolto volontariamente la vita. Quel giorno era già stato dimenticato da tutti, e chi sa quanti anni di giustizia avranno dovuto in quel frattempo registrare ancora gli annali della giurisprudenza penale. Un tal pensiero reca lo sconforto nell'anima, e si è tentati a domandare perché mai si voglia un unico tribunale per i maggiori delitti e quindi per le pene più gravi, abbandonando quel salutare correttivo dell'appello, merce il quale non di rado viene riconosciuta l'innocenza di chi già fu condannato in un primo giudizio.

Una mattina Maria, contro il suo solito, aveva lasciato le coltri molto per tempo.

Al vederla con il volto tutto ramuvolato, non avrebbe ositato un solo istante a credere ch'ella fosse in preda ad un pessimo angoscioso, dal quale non si potesse liberare. La frutta ch'ella metteva nell'indossare le vesti, mostrandosi infastidita delle tante cure che una legge tiranna imponeva all'ab-

bigliamento femminile, lasciava trasparire una risoluzione ormai formata nella di lei mente, cui tardasse di mandare ad effetto.

Poco dopo fu veduta uscire di casa, muovendo passo frettoloso alla volta dell'abitazione di Amalia ch'era l'amica sua più intima, la quale aveva assistito durante tutta la lunga sua malattia.

Arrivata a quella casa e salite le scale, insisté presso la cameriera di Amalia ond'essere introdotto subito da lei, ancorché si trovasse a letto.

La intima relazione che correva fra le due amie dissuase la cameriera dall'opporre una maggiore resistenza ed obbedì.

Appena varcata la soglia, Maria parve si scagliò al letto di Amalia, tanta fu la precipitazione col quale era diretta. E con yao, che tradiva un'intensa emozione dell'anima agitata da un forzoso, che voleva chiarire, senza nemmeno curarsi di far precedere alcuna saluta, con un accento ch'incisiva in forse se intendesse di interrogare piuttosto di affermare, proruppe:

— Tu m'hai ingannato; Alfredo è morto.

(Continua)

Rappresentanti della Provincia, ovvero quali semplici mortali. Ed ebbero ragione que' signori di rispondere al Consigliere Billia con frasi assai vivaci (specialmente quello del cav. Milandese) che coi quattrini propri si può pranzare dove si vuole o con chi piace meglio. Ma (scusino gli opposenti), non ebbe torto neppure il Consigliere Billia di mostrarsi curioso a proposito di quel pranzo (sebbene lo faccenda la spessee tutta dell' u. alla z), perché così si ebbe il vantaggio di far conoscere per telegioco all'Italia, dall'Alpi a Lilibea, come al pranzo di Udine nessuna Rappresentanza abbia assistito, e ciò dietro dichiarazioni esplicite degli stessi banchettanti.

Del resto noi, Consigliere Billia, non avremmo messo veruna interpellanza, a meno che da essa non avessimo potuto rilevare quale differenza corrisponda l'appalto di un Rappresentante e quello d'un minchione qualunque... buono però a notare lo corbellerio del prossimo per farne terna di riso o di meditazione sulla pochezza umana.

Avv. ...

## ANECDOTI E CURIOSITÀ.

La tromba della pubblicità. — Diamo qui un breve cenno dei migliori esponenti di questa tromba, tanto in rega ai giorni nostri.

Il signor Holloway spende più di fr. 750 mila all'anno per l'annuncio delle sue pillole. I sarti Mosè e figlio pagano circa fr. 250 mila anni per annunci; e così i signori Rovland e figlio per il loro famoso olio di Macassar. Il dott. de Yongh, per il suo olio di Merluzzo, spende una somma eguale. Madama Tousand paga ad una sola compagnia d'omnibus, l'Altas, circa fr. 2500 alla settimana per l'annuncio, nella sua carrozza, del celebre gabinetto di figure di cera. Ma colui che spende di più in pubblicità in tutto il mondo, è il celebre droghiere Hembol di Nuova York, i cui annuzzi gli costano 50 mila franchi alla settimana.

Naturalmente eguano si domanderà se queste somme favolose spese in pubblicità danno poi un compenso adeguato. Diammo la fortuna di un solo per risposta: il signor Holloway possiede un capitale di oltre 30 milioni di franchi!

Un matto per la caccia. — Leggasi nei giornali di Milano:

Il signor Osvaldo F. ... possidente, abitante in via del Marino, che l'altra sera prima di cincischiava aveva letto il giornale *La Caccia*, quando fu nel cuore della notte saltò dal letto e così, in mutande e pantofola come stava, uscì in istanza seguito dai suoi cani Fido. Le guardie, vedendolo correre lungo il Naviglio in quell' strano abbigliamento, lo fermarono domandandogli dove andava.

— Vado a caccia, rispose.

Il poveretto era pazzo; le guardie cosse belle e colle buone lo accompagnarono a casa e lo affidarono alle cure della famiglia.

## MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Metodo per prendere le impressioni delle foglie. — M. Bertol espose all' Accademia di Francia un metodo semplicissimo col quale si possono trarre le impressioni di qualsiasi foglia a natura alquanto rilevata. Si unge leggermente una foglia di carta, grande almeno quattro volte più della foglia, lo si ripiega in quattro o si mette la foglia su la ripiegatura interna, cosicché abbia sopra e sotto due strati olisti. Si mette tutta sopra un altro foglio di carta, si preme egualmente cosi' mano in tutti i versi. Tolta la foglia, resta un'immagine più o meno latente sulla carta, tanto della parte superiore che dell' inferiore della foglia; ma spolverata di piazzaglione, e poi scaricandone il foglio, risulta in tutta la sua bellezza ogni vena, ogni nervo con tutte le loro gradazioni. Se si adoperano colori verdi nella spolverazione, si ha l'immagine naturale; se poi si unisce poca resina, si può col riscaldamento fissare benissimo la immagine.

del monumento è incisa la seguente epigrafe detta dal Ranieri:

A — Francesco Saverio Mercadante — che unico forno — sposò mirabilmente — l'antica e patria melodia — al pensiero del cui sentimento — del secolo — l'Accademia — il Comune — i cittadini — 1876.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società di mutua assistenza fra gli impiegati residenti in Firenze, nella sera del 31 luglio u. z. ha preso la seguente deliberazione:

Considerando che la mutua assistenza è un portato delle libere istituzioni;

Considerando che essa reca vantaggi morali e materiali alle classi che traggono sostanza dal proprio lavoro;

Considerando che il ben essere di questo classi ridonda a vantaggio di tutta la Società:

### Riconosce

la giustizia e la convenienza che le Associazioni di mutuo soccorso e assistenza d'Italia abbiano personalità giuridica con esenzione d'ogni sorta di tasse, e ciò onde assicurare su solido basi il progressivo sviluppo ed incremento di tali filantropici istituzioni.

Mortalità degli eserciti. — Dalla *Guide medical de l'Officier* dei dottori Chassagne e Emery Desbrousses togliamo le seguenti conclusioni sulla mortalità degli eserciti nelle ultime grandi guerre:

In Crimea i tre eserciti alleati (considerati come un esercito solo) ebbero 1 ucciso su 33 combattenti. In Italia, 1 ucciso sopra 45.

Nel 1870-71, 1 ucciso sopra 53.

Il numero dei feriti fu supponibile quasi sempre lo stesso: uno su 7 combattenti.

« Dal che (concludono i predetti autori) si può dedurre presso a poco matematicamente che in media:

1. Un combattente ha 44 probabilità contro 1 di non essere ucciso, e 7 contro 1 di non essere ferito.

2. E come conseguenza pratica:

« Data la cifra dei morti del nemico raccolti sopra il campo di battaglia, di cui è rimasto padrone, un generale può calcolare con sufficiente esattezza le perdite che ha inflitto all'avversario anche in quanto a feriti, moltiplicando quella cifra per 7.

« Esempio: 200 uccisi — 1400 feriti messi fuori di combattimento, usciti dalle file, perduti all'esercito. »

Perciò quando il telegioco nella presente guerra slavo-bulga uccide i combattenti a mille e a mille e non ferisce che altrettanti, esso commette un doppio sproposito.

Per buona ventura il 99 per cento dei suoi uccisi mangia ancora pagnotta all'indomani, poiché altrettanto il numero dei feriti dovrebbe esser tale che la guerra sarebbe terminata da un pezzo per mancanza di slavi e turchi validi.

Spedizione inglese al polo Nord. — Il battello a vapore *La Pandora* salpò da Portsmouth per andare al Polo alla ricerca dell'*Alert Discovery*. Gli ufficiali che trovarsi a bordo della *Pandora* sono, oltre il capitano Young Allen, i luogotenenti Piris e Baymen della marina olandese; Becker della marina austriaca; il dottor Hornet, naturalista, ed il sig. Gran, fotografo. Il rimanente del personale appartiene alla marina reale britannica ed alla marina mercantile.

L'equipaggio consta di trentadue uomini. La *Pandora* prese viveri per due anni, e trasportò pure sette sci-alpini, delle slette, il pianoforte offerto dal principe Alberto a lady Franklin, che fece già tre viaggi nelle regioni artiche, e diversi altri strumenti di musica offerti ai viaggiatori prima che partissero dall'Inghilterra.

La *Pandora* si fermerà a Disco nella Groenlandia per prendere del carbone e dei cani esquimesi, e quindi si rocherà direttamente allo stretto di Smith, ove il capitano Young procurerà di stabilire, mediante slette di cani, delle comunicazioni con l'*Alert* e la *Discovery*.

## CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI.

Un nostro corrispondente da Tarcento ci scrive come l'on. Terzi (dopo la già da noi annunciata gita di piacere sino alla Stazione di Ospedaleto) abbia fatto altre gite in quel Collegio. Il corrispondente dice di aver saputo che quell'Onorevole si recò a Gemona una sera in istretto incagliato per dare una stretta di mano ai quattro grandi Elettori che lo avevano portato; ma siccome il *Giornale di Udine* non parlò di questa seconda gita, ignoriamo se sia realmente avvenuta. Di positivo è che l'on. Terzi, accompagnato dal Sindaco di Tricesimo, si recò a Nimis; ma non toccò il sacro suolo di Tarcento, dove sa di non avere mai avuto fautori.

Il Corrispondente conclude col pregare di dire all'on. Terzi che tutti, nel territorio del Collegio, sono gratissimi alla sua cortesia e all'interessamento da lui dimostrato per la prosperità della Fabbrika dei signori Stroili, ma che sino da ora farà bene ad accogliere l'offerta (se per caso gliola facessero) degli Elettori di Trescore.

Per questa volta gli Elettori de' nove Collegi friulani sentono l'obbligo di pensare seriamente e di agire assennatamente, nonché l'obbligo di dare

la preferenza ai nostri, o fra i nostri a quelli che accettino un programma veramente liberale.

Da Pordenone ci scrivono che oggi, domenica, si ripeterà la gita alla Pietra Mayadona, non però con gli elementi e col programma dello scorso anno, ciò con l'obbligo a chiedere polleggi di portare con sé quanto gli occorrerà per far merenda.

Oggi, a quanto pare, si prenderà la cosa sul serio (dopo gli studi fatti dall'ingegnere Rinaldi e della Commissione) e ci si va per fare un esperimento sulla quantità dell'acqua sporabile. Però non è molta la fiducia; anzi fra gli oppositori si troveranno i principali proprietari del Circondario irrigatore; di più, nel seno della stessa Commissione sono dati disensi.

Il nostro Corrispondente conclude in sua lettera dicendoci ch'egli ama il bene del suo paese, e vorterebbe lo vedrebbe ancor più avviato a prosperità agricola ed industriale; ma una altra che non lo si spinga a progetti disperdendosi senza aver dapprima calcolata la probabilità della buona riuscita. E anche noi raccomandiamo prudenza, o, meglio, avilimento non discompagnato da prudenza.

## COSE DELLA CITTA.

È annunciato un *festival* di beneficenza nel Giardino de' conti Antonini. Or sappiamo che la Congregazione di Carità era dichiarata dapprima contraria ad esso, e che otto giorni più tardi, modificando la presa deliberazione, ne votò un'altra. Or a questo proposito diciamo che ci sarebbe molto gradito qualora col mezzo dei divertimenti pubblici la Congregazione riuscisse ad aumentare il fondo per i poveri; ma che conviene pensarsi seriamente avanti di avventurarsi a spese. Non vorremo che troppo si esigesse dai cittadini a questo riguardo, d'acciò evitando la *Società operaia* invoca il loro concorso per una lotteria di beneficenza.

Nel grande Giardino pubblico si fanno i preparativi per le corse, a cui forse cavalli di forestieri potranno prender parte. Anche la *tombola*, o l'Esposizione bovina ed equina chiacceranno gente. Ci si fa molto sperare sull' esito della Esposizione bovina, d'acciò gli allevatori in Friuli, incaricati con premi, vi si dedicarono di proposito. Sulla equina la speranza di miglioramento nella razza non sono così sicure. Ad ogni modo tutte queste circostanze instaurano a restituire per alcuni giorni alla nostra città quel movimento e brio che vedevansi, in altri anni, a questa stagione.

Teatro Sociale. — Ora che abbiamo assistito più sera alle rappresentazioni della *Forza del destino* e quindi afferrato meglio le impressioni che le prime volte si producono alquanto confuse, ci sarà dato di recare con maggior sicurezza il nostro giudizio su di quel grandioso spartito.

Il Verdi nel piegare alla necessità dei tempi, impressionato dalla musica sacra di altri, mosso ancora da uno stimolo al progresso che la scienza gli additava nei capolavori germanici, ha saputo però sempre conservare l' impronta del genere italiano, pieno di sentimento e che parla all'anima un linguaggio colesto. A questo vi aggiunse uno studio più perfetto dell' armonia, una diligenza speciale nel riprodurre i concetti profondamente scinti nella grand' anima sua, non arrendersi alle spontanee creazioni del suo genio, ma ricercarono ad esse una veste lussureggianti della scienza, sicché meglio potessero spiccare le forme già belle alle quali aveva dato la vita.

Nella *Forza del destino* noi ritroviamo il nostro Verdi, ma rinnovato, più grande, più perfetto. Lo slancio del suo genio apparisce quâ e colà a scuotere le fibre, a farci vibrare. La passione si comunica dal palcoscenico alla platea, e innonda l'anima di una dolcezza o di una mestizia sublimi. O è costata passione che ci commuove, come nella romanza della prima d'oggi al 4<sup>o</sup> atto. Talvolta è un senso di angoscia che ci fa provare, come al 2<sup>o</sup> atto quando Leonora, oppressa dal pensiero di essere stata la causa della morte del padre, si decide di scollarsi ancor viva in uno speco, dove non può più umana favela. Noi seguiamo l'entusiasmo che anima allora quella misera, ma seattano nello stesso tempo tutta l'estensione di quell' inumano sacrificio. In altro luogo ci trascina all' entusiasmo del campo di battaglia. Una gioia feroce o perversa suscita nell' aria di Don Vargas all' apprendere che è salvo il ferito Don Alvaro, del cui sangue egli mostrasi contanto assetato. E quando quest' ultimo, diventato Fra Rafaele, provato da Vargas, rompe: « Per la gloria dei miei padri » e più oltre « Oh segnasti in tua sorte la nostra fine » sentono scosso e dividiamo tutto l' ardore di quella musica.

Troppo lungo sarebbe l' accenare alle bellezze che, quali gemme, spiccano in questo spartito. Vi è creazione, vita, anima, potenza e vastità. Solo lamentiamo un vero aborto nel libretto. Il feroco profondo di Don Vargas non corrisponde alla sua natura che non è selvaggia, come lo addio a nell' amicizia per il creduto Don Federico Ferrero. Un contrasto impossibile si riscontra allorché moribondo chiede con ansia di confessarsi e poi subito consuma il fratricidio. Abbiamo poi versi... cioè, quali versi! canterebbe Fra Melitone, facendosi il segno della croce — che non corrispondono sempre o almeno non s' innalzano alla espressione del concetto della musica.

Troviamo pure delle reminiscenze. Il duetto del primo atto « Segnisti fino agli ultimi » ricorda il

Polito « Al suon dell' arpi angeliche », colla differenza che quest' ultimo è più perfetto e finito. L' ormonia sacra nel 2<sup>o</sup> atto desta altre reminiscenze. Il « quattro » di Preziosilla riproduce l' « Oscar lo » del *Ballo in Maschera*. Di questa stessa opera abbiamo l'aria di Tral ceo che imita il coro « Oh che baciavo ».

Altro venne soppresso l' intero 1<sup>o</sup> atto. Qualunque conveniente ch'esso non sia all'altezza degli altri, pure ci dispiacerebbe di non udirla, trovandoci dei gioielli anche in esso. Piuttosto saremmo disposti a rinunciare alla parte bufa dell' Opera. Fra Melitone in qualche teatro venne lasciato. Forse vi avrà contribuito anche l' attore, che d' ordinario in quelle parti secondarie si suoi scrivere un cane. Una vera eccezione l'abbiamo noi nel signor Ignazio Viganotti che mostrasi vero artista e sa cattivarsi la simpatia del pubblico, ad onta della scarsa originalità della sua parte ed anche talvolta dissonante troppo collo spartito. La predica al campo, se anche necessaria per venire al *rotolap*, potrebbe essere ridotta, ch' è invece di alcun prolixa. La scena poi della *minuetto* (eseguita sempre col massimo impegno e a perfezione) se venisse soppressa non si perderebbe nulla.

L'esecuzione ha ancora migliorato dalla prima sera. Un brivido con tutto il cuore si cav. Usiglio che possiamo dire abbia fatto miracoli. Egli poi ne farà parte così distinti suonatori, che d' ordinario condividono lo zelo dell' impareggiabile loro Direttore, per cui si ha un complesso perfetto. La sinfonia si ascolta con religiosa attenzione e strappa sempre i più sinceri applausi. Ma non è soltanto in questa pagina della grand' Opera che l' orchestra si meriti il plauso; anche nel rimango sa far spiccare il colorito, vi troviamo un' unione perfettissima e la più diligente interpretazione. Con un' orchestra si poco numerosa, lo ripetiamo, il cav. Usiglio ha fatto miracoli.

La signora Romilda Pantaconi continua a tenerle l' entusiasmo nel pubblico. La di lei voce ha un' estensione invidiabile. Vibrissima negli acuti, nella note di mezzo è piena di scarsi, melodia ed espressione. All' ora delle forti passioni onesta suona robusta e con vivo slancio. Nelle frasi melanconiche comunque colla dolcezza del suo canto. Ella è sempre felice nelle diverse interpretazioni di quella musica divina, tanto variata e profondamente sentita.

La nostra americana Preziosilla divide meritatamente le simpatie del pubblico. In soli quattro anni ch' ella calca le scene (avendo debuttato quattro anni fa al teatro di Torino in questa stessa Opera), ha raggiunto un' altezza che a pochi è dato conseguire in tempo si brevo. Ad una intelligenza distinta, ella unisce molto studio, finitudine d' interpretazione, perfezione fin nella più piccola mosso. Nell' azione è un' artista drammatica compita; nel canto è di una verità e di una potenza d' espressione che non soffre confronti. L' occhio, il gesto, il passo, tutto risponde alla parte ch' ella sostiene e di cui s' investe con la più meravigliosa verità. Si direbbe che il Verdi abbia scritto per lei quella parte, tanto ella so' l' ha fatta sua. Si può dire che la *Forza del destino* va sentita colla signora Stola Bonheur. La Preziosilla è invece un personaggio non necessario in quell' Opera, ma chi se ne avvede rapito dinanzi a quella fiera zingarella? — Da Udine ella passerà al teatro di Trieste per cantare nel *Profeta*, ma prima però nei leudremi nella parte di Azucena del *Trovatore*, di cui sono già principiate le prove.

Un artista incommensurabile si è il basso, signor Castellani. Voce, intonazione, scuola, persona... egli è un padre *Guardiano* che impone.

Il tenore, signor Giuseppe Villena, possiede un volume di voce potente. Egli ha dinanzi a sé un avvenire molto brillante quando non si arresti e non si appaghi del dono di natura, ma intenda sfruttarlo collo studio perseverante. La natura accorda i suoi favori, ma l' uomo deve aggiungervi l' arte onde perfezionarli, e in ciò sta tutto il merito suo. Ed il signor Villena, a nostro credere, farebbe male ad arrendersi agli allori dell' oggi e non seguire la nobile ambizione di raggiungere una meta più elevata, per arrivare alla quale egli possiede i mezzi.

Il baritono, signor Giuseppe Cima, se non mostrasi all' altezza degli altri cantanti, non è però disstinto di buona qualità che, col tempo e la costanza nello studio, lo renderanno meglio accolto al pubblico. Non si disanimi pertanto ed anzi acquisti tena a divenire migliore.

Anche i cori fecero bene la loro parte. Insomma dobbiamo essere contenti dell' impresario signor Trevisan, che ha saputo raccogliere un numero eletto di cantanti corrispondenti all' importanza dello spartito.

Avv. Guglielmo Puppi Direttore  
Emerico Morandini Amministratore  
Luigi Montico Gereente responsabile.

Venezia, 26 marzo 1876.

Preg. sig. Formari.

Vi avverto che del ritratto N. 19 ce ne commis-  
sero due ingrandimenti, essendo stati soddisfattissimi  
del primo.

Vi saluto.

MARELLI.

Milano, 23 aprile 1876.

Preg. sig. Formari.

Pervenni l' ingrandimento del nipote Gustavo e vi faccio i nostri complimenti per l' accurata esecuzione.

Il Direttore B. STAMPA.

## INSEZIONI ED ANNUNZI

## AVVISO DELL'AMMINISTRAZIONE

Sono pregati i gentili Signori che ricevono la PROVINCIA DEL FRIULI ad inviare a mezzo di *vaglia postale* quanto devono all'Amministrazione per i due primi trimestri del corrente anno, e farebbero atto cortese qualora volessero anticipare l'importo del secondo semestre.

Di nuovo l'Amministrazione si raccomanda per i suoi crediti arretrati di cui più volte a mezzo di circolare a stampa richiesse il pagamento.

## Nuova Agenzia di Pubblicità

P. BOLGHERONI & C.

MILANO, Via Carlo Alberto N. 1.

Questa Agenzia si incarica di inserzioni in tutti i giornali italiani ed esteri; per le quali può offrire condizioni che non temono concorrenza alcuna.

La stessa Agenzia si occupa della compra e vendita di Case, Fondi, Ville, ecc. Così coloro che desiderano acquistare, come coloro che vogliono vendere, possono rivolgersi sicuri di trovare discrezione, onestà e la massima solerzia.

## NICOLA CAPODEBRU

In Udine Via Cavour N. 12.

Avvisa che gli è giunto un grande e copioso assortimento di Cappelli d'ogni qualità e di forme, moderissimo, tanto in Cilindri di seta che in feltro flanellato, fantasia, e inverniciati ad uso Inglese senza fusto, nonché Panama, e Marinajo da uomo e da ragazzo, dei quali trovarsi in grado di praticare prezzi moderatissimi ed i più limitati.

## BAGNI DI MARE IN CASA PROPRIA

coll'uso del vero

## Sale Naturale di Mare

del Farmacista Migliavacca di Milano.

Dose per bagno contlesimi 50, per dodici bagni lire 5.

Ogni dose è del peso di un Chilo confezionata in pacchi di carta incatramata. Deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA, Via Grazzano, condotta da **Do Candido Domenico**.

## A. FASSER

Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria

UDINE Via della Prefettura n° 5.

PIANE A VAPORE  
perfezionato secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.  
POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE  
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.  
TRASMISSIONI.

PABAFLUMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettojo, Mobilie e generi diversi.

MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

CILIAZI A VAPORE  
di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTORE E BRONZO.

## LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA — Via Merceria n. 5.

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulcanizzate in Cauciù e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catnium in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dai tartaro o calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua auaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al N. L. 1.00 Acqua auaterina al N. L. 1.00  
Pasta Corallo " 2.50 " " piccole " 1.00

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in

oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e

coll'ultimo sistema vulcanizzate in Cauciù e smalto. Si presta a

fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catnium in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dai tartaro o calce che guastano e spogliano le gengive che

per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre

tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie

d'acqua auaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al N. L. 1.00 Acqua auaterina al N. L. 1.00  
Pasta Corallo " 2.50 " " piccole " 1.00

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in

oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e

coll'ultimo sistema vulcanizzate in Cauciù e smalto. Si presta a

fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catnium in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dai tartaro o calce che guastano e spogliano le gengive che

per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre

tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie

d'acqua auaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al N. L. 1.00 Acqua auaterina al N. L. 1.00  
Pasta Corallo " 2.50 " " piccole " 1.00

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in

oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e

coll'ultimo sistema vulcanizzate in Cauciù e smalto. Si presta a

fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catnium in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dai tartaro o calce che guastano e spogliano le gengive che

per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre

tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie

d'acqua auaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al N. L. 1.00 Acqua auaterina al N. L. 1.00  
Pasta Corallo " 2.50 " " piccole " 1.00

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in

oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e

coll'ultimo sistema vulcanizzate in Cauciù e smalto. Si presta a

fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catnium in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dai tartaro o calce che guastano e spogliano le gengive che

per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre

tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie

d'acqua auaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al N. L. 1.00 Acqua auaterina al N. L. 1.00  
Pasta Corallo " 2.50 " " piccole " 1.00

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in

oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e

coll'ultimo sistema vulcanizzate in Cauciù e smalto. Si presta a

fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catnium in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dai tartaro o calce che guastano e spogliano le gengive che

per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre

tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie

d'acqua auaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al N. L. 1.00 Acqua auaterina al N. L. 1.00  
Pasta Corallo " 2.50 " " piccole " 1.00

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in

oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e

coll'ultimo sistema vulcanizzate in Cauciù e smalto. Si presta a

fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catnium in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dai tartaro o calce che guastano e spogliano le gengive che

per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre

tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie

d'acqua auaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al N. L. 1.00 Acqua auaterina al N. L. 1.00  
Pasta Corallo " 2.50 " " piccole " 1.00

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in

oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e

coll'ultimo sistema vulcanizzate in Cauciù e smalto. Si presta a

fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catnium in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dai tartaro o calce che guastano e spogliano le gengive che

per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre

tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie

d'acqua auaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al N. L. 1.00 Acqua auaterina al N. L. 1.00  
Pasta Corallo " 2.50 " " piccole " 1.00

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in

oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e

coll'ultimo sistema vulcanizzate in Cauciù e smalto. Si presta a

fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catnium in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dai tartaro o calce che guastano e spogliano le gengive che

per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre

tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie

d'acqua auaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al N. L. 1.00 Acqua auaterina al N. L. 1.00  
Pasta Corallo " 2.50 " " piccole " 1.00

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in

oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e

coll'ultimo sistema vulcanizzate in Cauciù e smalto. Si presta a

fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catnium in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dai tartaro o calce che guastano e spogliano le gengive che

per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre

tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie

d'acqua auaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al N. L. 1.00 Acqua auaterina al N. L. 1.00  
Pasta Corallo " 2.50 " " piccole " 1.00

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in

oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e

coll'ultimo sistema vulcanizzate in Cauciù e smalto. Si presta a

fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catnium in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dai tartaro o calce che guastano e spogliano le gengive che

per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre

tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie

d'acqua auaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al N. L. 1.00 Acqua auaterina al N. L. 1.00  
Pasta Corallo " 2.50 " " piccole " 1.00

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in

oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e

coll'ultimo sistema vulcanizzate in Cauciù e smalto. Si presta a

fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catnium in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dai tartaro o calce che guastano e spogliano le gengive che

per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre

tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie

d'acqua auaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al N. L. 1.00 Acqua auaterina al N. L. 1.00  
Pasta Corallo " 2.50 " " piccole " 1.00

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in

oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e

coll'ultimo sistema vulcanizzate in Cauciù e smalto. Si presta a

fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catnium in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dai tartaro o calce che guastano e spogliano le gengive che

per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre

tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie

d'acqua auaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al N. L. 1.00 Acqua auaterina al N. L. 1.00  
Pasta Corallo " 2.50 " " piccole " 1.00

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in

oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e

coll'ultimo sistema vulcanizzate in Cauciù e smalto. Si presta a

fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catnium in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dai tartaro o calce che guastano e spogliano le gengive che